

A. S. E. il Sig. Cav. Fossomboni Segretario di Stato
In Toscana etc etc

Memoria

Di Giovanni Collazzi Maestro di Posta in Arezzo

Eccellenza

Il numero dei viaggiatori, sulla Linea di Firenze
a Roma e Arezzo, cresce giornalmente ed ha obbligato i Postieri
Toscani di questa strada ad aumentare i loro Cavalli. Così
i Postieri dell'Inisa, e S. Donato insieme a dovuto portarli
fino a Ventisei; quello di Levane a Diciotto; e quello di
Arezzo a Ventitrè.

La strettezza perciò della B. Fabbrica che serve alla
Posta di questa Città, si rende sempre più incomoda che
per l'addietro.

Questa Fabbrica che dovrebbe contenere Ventitrè Caval-
li nella luderia, Cento Carri di Fieno nel fienile ed
una quantità proporzionata di Legni nella Bimessa,
è appena capace di ricevere quattordici Cavalli, Tren-
ta Carri di Fieno, e tre Legni: Così che il Postiere si tro-
va nella necessità di fare ammucchiare quasi tutto il
suo fieno nelle braterie e soffire una perdita immen-
sa prima di trasportarlo, come pure di tenere a pigione
con grave dispendio due luderie, ed una Bimessa fuori
della Posta.

Qui sotto il sottoscritto ha umiliato precii al B. Vano
per ottenere che gli vengano procurati i comodi necessa-
rij al buon servizio. ed in conseguenza dello medesimo fu
inviato circa quattro Anni sono a fare una visita locale il
Sig. Digny Ingegnere delle B. B. Fabbriche.

Il Sig. Digny trovò impossibile di eseguire i lavori
occorrenti nel locale della Posta, e fu di sentimento di
profittare di un fabbricato vicino, ed isolato che form

A. S. E. il Sig. Cav. Fossombroni Segretario di Stato
In Toscana etc etc

Memoria

Di Giovanni Collazzi Maestro di Posta in Arezzo

Eccellenza

Il numero dei viaggiatori, sulla Linea di Firenze
a Roma e Arezzo, cresce giornalmente ed ha obbligato i Postieri
Toscani di questa strada ad aumentare i loro Cavalli. Così
il Postiere dell'Inisa, e S. Donato insieme a dovuto portarli
fino a Ventisei; quello di Levane a Diciotto; e quello di
Arezzo a Ventitré.

La Stalletta peris della R. Fabbrica che serve alla
posta di questa Città, si rende sempre più incomoda che
per l'addietro.

Questa Fabbrica che dovrebbe contenere ventitré Caval-
li nella luderia, Cento Carri di Fieno nel fienile, ed
una quantità proporzionata di Legni nella Stalla, è
a appena capace di ricevere quattordici Cavalli, tren-
ta Carri di fieno, e tre Legni: Così che il Postiere si tro-
va nella necessità di fare ammucchiare quasi tutto il
suo fieno nelle braterie e soffrire una perdita immen-
sa prima di trasportarlo, come pure di tenere a pigione
con grave dispendio due luderie, ed una Stalla fuori
della Posta.

Liù volte il sottoscritto ha unitato precì al R. Vero
per ottenere che gli vengano procurati i comodi necessa-
rij al buon servizio. Ed in conseguenza dello stesso fu
inviato circa quattro Anni sono a fare una visita locale il
Sig. Digny Ingegnere delle R. R. Fabbriche.

Il Sig. Digny trovò impossibile di eseguire i lavori
occorrenti nel locale della Posta, e fu di sentimento di
profittare di un fabbricato vicino, ed isolato che form

della Dotazione della Parrocchia di S. Flora e Lucilla,
dove esiste al presente una bottega ad uso di Macello, ed
una Stalla appigionata all'Esponente.

Dopo circa diciotto Mesi, non vedendosi alcun resul-
tato del progetto, il Locatario di Arezzo tornò a fare una
va supplica; ed allora l'Ingegnere Sig. Giuseppe Manetti
ora defunto, venne da Firenze ad esaminare la cosa, ed in con-
giunta del Sig. Cav. Cingolo de' Giudici, avendo presa in conside-
razione l'idea del Sig. Digny, convennero ambedue che non
poteva prendersi un espediente diverso.

Il sottoscritto sperava dopo di ciò di rimanere pro-
prio connotato; ma postatosi alla Capitale circa due anni
sono, ebbe in replica alle sue premesse dal Locatario Sig. Ma-
netti, che l'Amministrazione delle R. B. Fabbriche non
aveva sul momento fondi disponibili, ma che in prosieguo
di tempo la spesa avrebbe potuto effettuarsi purchè
il Locatario si adattasse a pagare un discreto frutto
compensativo del capitale che si sarebbe erogato nei lo-
vi a guisa di pigione.

Il Locatario che dall'esecuzione del progetto suddetto
risulterebbe il vantaggio di riunire immediatamente sotto
i propri occhi tutti i Cavalli, ed i Segni, e tutto il Fieno
e che potrebbe fare a meno di tenere a pigione dai
particolari altre staderie, e fimesse è pronto ad ad-
obbiare oggi la proposizione del Sig. Manetti come
si è mosso allora quando gli fu offerta da principio,
e si dirige perciò rispettosamente alla Corte dell'Es-
cel. affinché voglia impegnarsi a far sollecitare l'adom-
pimento di quanto è stato ideato.

Se nel locale di sopra accennato si stabilissero una
staderia, una fimesse ed un fienile sufficienti, il che
è di facile riuscita, la Loca di Arezzo non man-
cherebbe dei comodi necessari, e si potrebbe abolire quel
piccolo fienile che è attualmente contiguo alle cap...

della strada della Badia con grandissimo pericolo d'incendio.

L'Oratore Conoscendo, e Sapendo bene che a' V. M. non
è nulla difficile l'ottenere un tal affare, perciò prega
La Bontà di V. E. in grazia a' suoi di tanto ardore di
poi il prendersi tutta quella premura che è solita
del suo buon cuore, e nell'atto che si disuano col
più profondo rispetto.

Crezzo. Li 12 Dicembre 1818.

M. G. E.

Devotissimo Umilissimo Scrittore
Giovanni Pollastri